Anno II.

N. 142

Il NUOVO Friuli

Organo del Partito Progressista

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . L. — 25
Per tre volte . . . . » — 20
Per più volte e per articoli comunicati prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Venerdì 15 Giugno 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Povera nota di pace! Noi ne parlavamo l'altro ieri, non prendendola molto sul serio che s'intende, ed ecco che oggi essa rimane soffocata, schiacciata dalla valanga di notizie l'una più bellicosa, l'una più feroce dell'altra. La stampa russa specialmente, non solo le dà il colpo di grazia, ma si mostra persino *indignata* e fieramente, perchè essa ha osato tentar di farsi viva un momento.

« La guerra incompiuta, — scrive il *Golos* — è peggio d'una sconfitta, perchè partorisce una nuova guerra, dopo che le forze del paese sono esauste. »

« La diplomazia, — strepita alla sua volta il *Grafhdanin* — dopo il suo vergognoso fiasco, vuole immischiarsi di bel nuovo nella soluzione della questione d'Oriente, e farsi beffe dei torrenti di sangue russo versato sui campi di battaglia. Dunque la diplomazia, proprio nel momento in cui lo Czar va a raggiungere l'esercito, per dividere coi suoi soldati i pesi e le fatiche della guerra, vuole scherzare su questa guerra e darle l'importanza d'una passeggiata militare.

Dunque i diplomatici vorrebbero ammettere come fatto; *ciò che al solo pensarvi, fa arrossire ogni russo*: la Russia non è riguardata come una potenza *belligerante*, e *neppure come una grande potenza*, bensì come una specie di popolino vassallo dell'Inghilterra e dell'Austria, il quale ricevette l'ordine di battersi colla Turchia, ma di andare solo fino ad un certo punto, eppoi conchiudere la pace colla potenza nemica a condizioni che già furono stipulate prima dalla Turchia, dall'Inghilterra e dall'Austria.

In una parola la diplomazia ha stabilito che la Russia debb'essere per incarico dell'Europa carne da cannone per la Turchia e nulla più, e che la pace, checchè faccia la Russia, venga firmata soltanto alle condizioni della obbrobriosa conferenza di Costantinopoli, dove, a detta degli stessi diplomatici europei, scopo principale dell'Inghilterra e dell'Austria si fu di gettare lo scherno sulla Russia.

Qualunque morte — così prosegue il veemente *Grafhdanin* — parrà ad ogni russo più bella e più onorevole della sorte che la diplomazia serba alla Russia, ossia dell'ignominia e dell'offesa di Dio stesso, del tradimento infine contro la secolare storia russa ».

E quasi tanta virulenza di linguaggio, — giustificata, in verità, in quanto tocca al contegno pretensioso e ridicolo della inetta diplomazia, — non bastasse, ecco che, da Londra 13, ci giunge un dispaccio che, se dico il vero, dico un vero molto *minaccioso*. Secondo questo dispaccio, Derby risponderà alla nota comunicatagli da Schuwaloff, anche più fieramente che non abbia risposto, due mesi sono, alla prima nota di Gortschakoff.

Si sa, o per lo meno è stato detto, che il gran cancelliere russo, nella sua replica alla risposta di Lord Derby, oltre all'aver lasciata intravvedere la *possibilità dell'annessione dell'Armenia*, stabiliva la necessità nella quale la Russia si sarebbe trovata, di occupare temporariamente Costantinopoli, per far ben accorta la Turchia della propria sconfitta, ed imporle più facilmente ed autorevolmente le condizioni di pace che l'Europa ha stabilito.

Ebbene: Derby smentirà ancora una volta la solidarietà che la Russia vuole ad ogni costo attribuire all'Europa; dichiarerà che il governo inglese si opporrà assolutamente alla occupazione anche temporanea di Costantinopoli, e che non tollererà mai l'annessione dell'Armenia. Ed a corroborare ed aggiungere gravità a questa notizia, il dispaccio aggiunge che: « nel caso che i russi vincano una battaglia decisiva, l'Inghilterra manderà essa stessa un corpo d'occupazione che è già pronto, e che sarà comandato da lord Carlo Napier, » il vincitore di re Teodoro d'Abissinia.

Le nostre riserve sulla verità di quanto è contenuto in questo dispaccio, hanno del resto la loro ragione d'essere nel fatto che un altro dispaccio, da Vienna 13, smentirebbe ogni cosa, e persino che una nota ufficiale o semi-ufficiale sia stata da Schouwaloff comunicata a lord Derby, in risposta alla *famosa nota di questi*. Secondo questo dispaccio, le istruzioni che l'ambasciatore russo ha ricevuto, gli danno autorità a dichiarare che la Russia non intende d'intraprendere alcun atto contro l'Egitto ed il Canale di Suez, e nulla più. In tanta contraddizione di affermazioni, noi non sappiamo che concludere, e crediamo prudente attendere ulteriori notizie. È certo però che la violenza di linguaggio che la stampa russa e la inglese usano l'una verso l'altra, indica una tensione di rapporti, minacciosa e pericolosa.

Dal campo della guerra d'Europa, abbiamo notizia d'un fatto che sarebbe importantissimo, se, come sempre, un altro dispaccio non fosse venuto contemporaneamente, non solo a mettere in dubbio, ma anzi a dimostrar impossibile quanto nel primo è affermato. Un telegramma da Costantinopoli 13, *annuncia che*: « *sessantamille russi tentarono* di passare il Danubio presso Silistria, ma furono respinti ». Ed ecco che al tempo stesso altro telegramma da Bukarest, identica data, ci fa sapere che: « Gli allagamenti, sebbene diminuiti, impediscono ancora l'approccio alle rive del fiume ».

Ora è chiaro che, in queste condizioni del Danubio, i Russi non possono aver tentato, e in così grosse proporzioni, il passaggio. Il dispaccio da Costantinopoli dunque se non narra assolutamente una fola, sul gusto di quella della ripresa di Ardahan, eleva per lo meno a proporzioni assurde, il fatto di una qualunque ricognizione, tentata dai russi sulla riva destra del Danubio.

Notizie positive, perchè confermate anche da fonte non turca, abbiamo invece sulla fiera ma purtroppo sfortunata, lotta che i Montenegrini combattono contro i Turchi. « Mehemed Alì, dice un dispaccio da Costantinopoli, 12, annuncia che nel combattimento d'ieri, nel distretto di Colassin i Montenegrini furono posti in fuga ». Ed un'altro dispaccio da Cattaro 13, *conferma*: « I Montenegrini, dopo eroica lotta, sono costretti a ritirarsi da tutte le posizioni che occupavano. Il numero dei turchi è preponderantissimo. Nei combattimenti dei giorni scorsi ambe le parti soffrirono perdite enormi ».

CORRIERE NAZIONALE

Con decreto reale furono collocati a riposo i **colonnelli di distretto**: Girola cav. Carlo Rajola-Vescarini, Ponza di San Martino, Sammatis, di Mombello, Lavezzeri e Fantini. E furono promossi a comandanti superiori di distretto i colonnelli: Boggetti cav. Giovanni, Milani cav. Gio. Batt., Zanardi-Landi cav. Francesco, De Giudici cav. Leone, Bavastro cav. Gio. Batt., Biancardi cav. Enrico, Beneventano del Bosco cav. Guglielmo, Doix cav. Gio. Batt., Perotti cav. Carlo, Veneti cav. Francesco, Rapisardi cav. Enrico, Deabbate conte Carlo.

L'*Italia Militare* dice che per la nomina a scelta dei **colonnelli** e dei **tenenti colonnelli**, il Ministero avrebbe diretto ai comandanti dei corpi d'armata una circolare intesa a raccogliere i giudizi e gli apprezzamenti dei superiori su coloro che credono o meno meritevoli dell'avanzamento a scelta.

Il giorno 18 si adunerà presso il ministero d'agricoltura il Consiglio d'agricoltura e nel giorno 21 i Consorzi delle diverse regioni per discutere fra gli argomenti quello della **coltivazione dei tabacchi in Italia**.

Il ministro Mezzacapo si dichiarò annuente a che venga corrisposto subito il quarto della somma a cui hanno diritto i **mutilati del 1848**, finchè siasi definitivamente liquidata la loro pensione.

Ieri notte a **Roma**, mentre il delegato di pubblica sicurezza, Moregalli Galeazzo, ritiravasi a casa verso le 12 meridiane, venne assassinato con 32 colpi di coltello vicino a Piazza Venezia. Non fu derubato di nulla. Le prime indagini fanno credere si tratti di una vendetta privata.

CORRIERE ESTERO

La notizia data dalla *Libertà* che l'ex-re di Napoli si sia recato in incognito a Roma, è priva affatto di fondamento. Si recò invece a Roma un fidato dell'ex-re che portò una lettera autografa al **Papa** e che l'altro ieri già fece la sua visita di congedo.

Il *Frendemblatt* scrive che il governo turco ha dichiarato che non pensa a costituire nessuna **legione ungherese**, e quella che si vorrebbe costituire non ha il suo consenso.

Il *Tagblatt* segnala la formazione di due bande d'insorti in **Grecia**. La **Tessaglia** specialmente è tutta in armi.

L'*Istock* di Belgrado dice che la **Russia** potrà acconsentire alla conclusione della pace solamente quando sarà giunta a **Costantinopoli**. — Sapevamcelo.

Il presidente degli **Stati Uniti** Hayes visitò per la prima volta New York ed assistè all'inaugurazione del monumento al poeta americano Fitz Green Haleck.

Cazenove - Depradines, segretario del **conte di Chambord**, ebbe l'altr'ieri un colloquio col maresciallo Mac-Mahon e con de Fourtou.

Un telegramma da **Atene** reca, che le popolazioni dell'Epiro e della Tessaglia accorrono alle armi.

Il movimento fra i **Greci** della Turchia va generalizzandosi. La guardia nazionale delle provincie settentrionali partirà il 24 alla volta dei confini.

La *Magdeburger Zeitung* scrive che il principe di **Bismark** nonostante la cura che fa, lavora dieci ore al giorno a Kissingen.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Gentilmente richiesti pubblichiamo ben volentieri lo Statuto d'una Società che riescirà immancabilmente a vero decoro ed utilità della provincia.

STATUTO DELLA SOCIETÀ
dei reduci delle patrie battaglie per l'indipendenza d'Italia nella Provincia del Friuli

Approvato nell'assemblea generale del 3 giugno 1877.

Natura e scopo della Società.

1. Col nome d'associazione dei reduci delle patrie battaglie per l'indipendenza d'Italia è costituita in Udine una Società di tutte le persone residenti nella Provincia del Friuli che hanno comprovato con irrefragabili prove di avere preso parte almeno in una delle patrie battaglie, e di comprovata moralità.

2. La Società è composta di soci effettivi e soci protettori: sono soci effettivi quelli indicati all'articolo 1° che contribuiscono una tassa e che possono usufruire dei vantaggi della Società; sono soci protettori quelli che egualmente contribuiscono la tassa ma solo per concorrere a tener viva la memoria delle eroiche gesta di epoche tanto gloriose nella storia della indipendenza Italiana.

3. Questa Società tende a conservare e diffondere lo spirito di fratellanza fra i varii membri che la compongono, mediante un mutuo appoggio morale e materiale. Sussidiare i soci effettivi, in caso di provata povertà compatibilmente allo stato economico della Società.

LA FORZA DEL DESTINO

Novella Spagnuola

(dalle memorie d'un avvocato)

IX.°

La conseguenza della mia promessa e della premura colla quale io provvidi a soddisfarla, fu che quindici giorni dopo la visita di Pastora al mio studio, lo zio Anda Mucho *se ne andava da Siviglia* ad Aracena, conducendovi Diego Mena.

Poichè era estate, essi si posero in via alle sei della sera, e *marciarono tutta la notte sulle loro* brave e forti mule. Passato che ebbero il villaggio di Valda-Flores, finalmente davanti ai loro occhi si spiegò il bel panorama di Aracena. Aracena è costrutta in forma di mezza luna al pied di una montagna elevata. Al tempo dei mori sulla vetta di questa roccia torreggiava un vasto e fortissimo castello; oggi invece v'è il cimitero, ed una chiesa dall'aspetto tranquillo e veramente religiosa, è succeduta al minaccioso colosso.

— Voi vedete quella cima che sembra dirsela tanto bene colle nuvole? — disse lo zio Anda Mucho. — Ebbene; un tempo, i mori vi avevano un castello tanto vasto che, quando i cristiani venivano ad attaccar il villaggio, tutti i suoi abitanti trovavano lassù un comodo e sicuro refugio. Un giorno, il capo cristiano, manda ad intimare ai mori la consegna immediata del castello. Il capo moro rispose beffegiando, che chi voleva la sua rocca, pensasse prima a prendersela; e che anzi egli, per questo affare, li attendeva *all'ora di cena*. Sentendo queste parole, i cristiani s'irritarono, presero le loro armi, e marciarono contro il castello. — Miei bravi! — disse il loro capo: — ci hanno invitati a cena? Andiamo dunque *alla cena*. — *Alla cena!* — ripeterono tutti i suoi soldati, montando all'assalto. E quell'assalto fu tanto improvviso e così rigoroso, che il castello fu preso davvero, ed al villaggio sottoposto rimase, e rimarrà forse per sempre, il nome di *A la cena*, che, *per correr di secoli, s'è poi corrotto in Aracena*.

Diego, la timidità del quale aumentava man mano che essi andavano avvicinandosi alla meta, prestava *sempre minore attenzione alle dissertazioni storico-*etimologiche dello zio Anda Mucho.

— Voi mi assicurate dunque, — egli sortì a dire d'un tratto; — che io sarò bene accolto?

— Corbezzoli! — vi rispose lo zio Anda Mucho: — io vorrei mo' sapere perchè no? Là, là, mio caro giovanotto. A questo mondo non bisogna diffidar troppo di sè stessi. Non lo conoscete voi quel bravo proverbio? « Resta villan, chi tal si crede. » Se vi accoglieranno lietamente? ma non si domanda nemmeno. Vi sanno giovane, bello, sortito di buona famiglia, e provvisto anche di ben di Dio, ed in buon dato. Ma la sarebbe da narrare di sul campanile, se non avessero a trovar che Diego Callado, è proprio il ragazzo che conviene alla loro figliuola.

— Io non mi chiamo più Diego Callado, zio Anda Mucho; il mio nome è Diego Mena.

— Bravo! e intanto chiamate me Anda Mucho, quando invece il mio nome è Curro Moreno. Un nomignolo, figliuolo, una bella volta che t'è cascato addosso, non te lo levi più per dir che tu possa. Su, su, insomma: levate la testa una buona volta, e ditevi schietto che di fidanzati come voi se ne trovan pochi.

— Zio Anda Mucho! io sospetto che voi mi guardiate con occhio, un tantino troppo favorevole.

— Furbo! e Pastora, la pensa forse diverso?

— Oh no... no!.. di questo son ben sicuro. Ma gli è che Pastora *mi ama*, e *quando si ama non si crede che buono, non si vede che bello*.

— Adagio Diego. Ricordatevi bene che nelle passeggiate dei frati, padre Modesto rimaneva sempre in coda. Coraggio dunque, e lasciamo andare i timori fanciulleschi.

Appena arrivati al villaggio, zio Anda Mucho mandò ad annunziare l'arrivo alla famiglia, e non fu se non dopo essersi rassestati e ripuliti, come la circostanza richiedeva, che essi si diressero verso la casa di Pastora.

Lo zio Anda Mucho precedeva trionfalmente Diego, la taglia elegante del quale, ed il volto gentile, attiravano l'attenzione di tutti i passanti.

— Oh! — diceva uno: — lo zio Anda Mucho non si sarebbe impicciato certo in questo affare, se quel bel giovanotto non fosse tale da far onore in tutto alla scelta della sua figlioccia.

— O zio Anda Mucho! — diceva un altro: — tornate di sovente ad Aracena con un carico simile, e tutte le belle fanciulle vi dedicheranno novena, come a S. Antonio.

— Dico, zio Anda Mucho? — domandava un giovanotto: — ve ne intendete di fanciulle come di bei garzoni?

— Eh! chi sa? — rispondeva gaiamente il brav'uomo.

— E allora, un'altra volta, portateci su qualche gentile gonnellina, e lasciate i calzoni dove stanno.

— Bravo! concluse zio Anda Mucho: — sta a vedere se la gonnellina vuol venire, dove sa che tu stai.

E via, con Diego dopo le spalle. Essi arrivarono finalmente alla casa dei parenti di Pastora. Era una grande e solida casa, una di quelle case alle quali il tempo sa dare aria di rispettabilità. A destra dell'entrata, v'era un salotto non ricco, non bello, ma arioso, spazioso e comodo. Attorno attorno ad esso erano disposte in fila vari seggioloni di paglia, a spalliera alta e dritta; un gran tavolo di noce, nero e lucente, era addossato ad uno dei muri, e sosteneva una enorme lampada ad otto beccucci, lucida, splendente come l'oro.

La famiglia, d'ordinario, se ne stava nella cucina, alla quale, proprio in fondo all'entrata, si accedeva per due o tre gradini. Un'immenso camino ne occupava il fondo, ed un'enorme quantità di prosciutti, di salami, di salsiccie, affumicati, ne decorava la volta. Una porta s'apriva sulla corte, dove si trovavano il forno, la lavanderia, le scuderie, e *le altre dipendenze della casa*.

(Continua)

Durata della Società.

4. Per ritenere sciolta di fatto l'Associazione, è necessario che la deliberazione sia presa in una seduta in cui vi siano presenti tre quarti dei soci effettivi residenti in Udine e colla maggioranza di due terzi dei voti dei presenti; oppure che il novero dei soci effettivi viventi sia ridotto inferiore a venti.

Contribuzione sociale.

5. Per iscriversi all'Associazione ogni socio è tenuto di pagare L. 1.00 a titolo di buon-ingresso; ed annue L. 3.00; in due rate anticipate ciascuna di L. 1.50 al 1° gennajo e 1° luglio d'ogni anno.

Chi si fa socio nel corso del semestre deve pagare la rata intera.

In caso di difetto al pagamento di due semestri decade da ogni diritto di socio senza pretesa a rimborsi, se non sia provato il caso della povertà.

Direzione ed amministrazione della Società.

6. La Direzione ed Amministrazione è affidata ai seguenti membri,

I. Un Presidente

II. Un Vice-Presidente

III. Dieci Consiglieri

IV. Un Segretario

V. Un Cassiere

VI. Un Portabandiere

nominati tutti a maggioranza di voti dall'assemblea generale fra i membri effettivi, durano in carica due anni e possono essere rieletti.

Sulla proposta del Consiglio d'amministrazione l'assemblea nomina un'Esattore.

7. Le prestazioni indistintamente di tutti i membri, che compongono il Consiglio come all'art. 6° si intendono gratuite, e non danno in nessun caso e per qualsiasi motivo, per quanto eccezionale, diritto a rimunerazione o compenso di sorta alcuna.

Solo al Segretario ed all'Esattore, dato che nessun socio per questo due mansioni si presti gratuitamente può essere accordata una gratificazione da approvarsi dall'assemblea dietro proposta del Consiglio d'amministrazione.

Convocazione dei soci.

8. L'Associazione si convoca di metodo una volta all'anno nella penultima domenica di marzo.

Può essere convocata anche straordinariamente ogni qualvolta il Consiglio di amministrazione lo creda opportuno, o in seguito a domanda motivata, prodotta a questo ultimo e firmata almeno da 25 soci effettivi.

9. Le adunanze sono legali quando vi interviene un quinto dei membri effettivi residenti in Udine, mancando il numero legale ha luogo una seconda convocazione, e le deliberazioni in essa prese sono valide qualunque sia il numero dei soci intervenuti, sempre però intorno agli argomenti annunciati dall'ordine del giorno della prima riunione.

Scioglimento della Società.

10. Nel caso che l'Associazione, a termini dell'art. 4° del presente Statuto, sia dichiarata sciolta l'assemblea, i documenti ed atti relativi alla medesima la raccolta di armi, libri, quadri ed altre memorie esistenti devono essere dati in dono al patrio museo di Udine.

Quanto ai mobili, effetti pubblici, denaro e crediti pure esistenti, dovranno essere consegnati immediatamente a quella Società di mutuo soccorso od altro Istituto di pubblica beneficenza designati dall'assemblea generale al momento che ha dichiarata sciolta di fatto l'Associazione.

11. Se l'Associazione poi venisse ritenuta sciolta per essere i superstiti ridotti al numero di venti o meno, in tal caso resta agli stessi demandata piena facoltà di disporre dei mobili, degli effetti pubblici e del denaro dell'Associazione nel modo che ritenessero il più equo e opportuno; fermo però sempre in loro l'obbligo di consegnare al patrio museo di Udine i documenti, atti, armi, libri, quadri ed altre memorie di cui all'art. 10.

Disposizioni generali.

12. I doveri e diritti, tanto dei soci, quanto delle diverse cariche contemplate dal presente Statuto, saranno determinate da apposito Regolamento, che verrà compilato dal Consiglio di amministrazione con obbligo di presentarlo all'assemblea per l'approvazione.

13. Una volta approvato dall'assemblea generale il presente Statuto resta abrogato quello tutt'ora vigente della Società dei Veterani 1848-49 e le disposizioni relative alla medesima Società.

14. In nessun caso l'Associazione può fondersi con altre.

15. Nessuna modificazione può essere introdotta nel presente Statuto se non sia proposta dal Consiglio amministrativo a richiesta da almeno 25 membri effettivi.

Per aver effetto però deve essere votata dall'assemblea generale coll'intervento di due terzi dei membri effettivi e colla maggioranza dei votanti residenti in Udine.

Articolo transitorio.

Al Consiglio d'amministrazione resta facoltizzato alla nomina dell'Esattore pel primo anno di vita della Società.

TONUTTI dott. CIRIACO — CARATTI conte FRANCESCO

RISINI nob. GIULIO — BIANCHI BASILIO PIETRO

ISIDORO DORIGO.

Da Palmanova riceviamo la seguente corrispondenza, nella quale è caldamente raccomandata l'elezione dell'egregio avv. Bossi, a Consigliere provinciale per quel distretto. Crediamo perfettamente inutile spender parole ad appoggiare questa scelta che ci sembra giudiziosa, ed ottima sotto tutti i rispetti possibili. Abbiamo molte ragioni per credere che questa sia pure l'opinione di molta parte, e forse della maggioranza, degli elettori di Palmanova.

Palmanova, 13 giugno.

(*nostra corrispondenza*)

So di molti elettori del distretto di Palmanova i quali intendono proporre a Consigliere provinciale l'egregio avv. G. B. Bossi. La scelta davvero non potrebbe essere migliore.

Infatti l'avv. Bossi, oltrechè essere possidente ed elettore di questo distretto, è persona molto intelligente, colta, proba, e liberale. Alle cognizioni legali accoppia molte cognizioni amministrative ed al Consiglio saprebbe da uomo indipendente ed amantissimo del pubblico bene qual'è, con parola franca, energica, facile, propugnar gl'interessi della Provincia ed in specialità quelli del suo distretto. Egli è persona conosciutissima nel distretto di Palma ed ha il vantaggio di tenere la sua residenza a Udine.

Nei momenti del pericolo, il Bossi seppe impugnar l'armi in difesa della Patria ed anche questo è un titolo che merita d'essere conosciuto, dovendo affidare la cosa pubblica a uomini intelligenti non solo, ma anche patrioti.

All'avv. Putelli, consigliere cessante, qualche gramo elettore di partito moderato, vorrebbe contraporre l'avv. Tell, ma questo ha fatto le sue prove al Consiglio e tutti sanno che il suo labbro non si è schiuso che per rispondere coi due monossillabi *si e no*, forse in omaggio al proverbio *che la parola è d'argento ed il silenzio è d'oro*.

Noi quindi raccomanderemo ai nostri amici del distretto di Palmanova la rielezione dell'avv. Putelli e l'elezione dell'avv. Bossi, in sostituzione all'ing. De Blasio, altro consigliere cessante.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Associazione democratica friulana. Domenica 17 corrente alle ore 11 ant. nel Teatro Nazionale vi sarà adunanza generale dell'Associazione per discutere sulle prossime elezioni amministrative.

Udine, 13 Giugno 1877.

La Presidenza.

Patriotta sfrattato. Ieri abbiamo avuto il piacere di stringere la mano all'egregio Sig. Ugo Sogliani, direttore del *Nuovo Tergesteo*. Egli veniva da Trieste, la città *italiana* dalla quale lo straniero può ancora scacciare i cittadini *italiani*, rei d'amare, e di voler libero, il proprio paese. Al momento della sua partenza da Trieste, la Polizia Austriaca era sulle armi alla stazione, e persino in vagone, fino al confine, il Sig. Sogliani dovette subire la compagnia, punto grata, d'un *confidente*, il quale non è a dire se procurasse tutte le vie per farlo *parlare*. Furbo perdio!

All'egregio Sogliani, partito oggi per Milano, i nostri saluti ed auguri. In Italia, e specialmente a Milano, egli potrà non sentirsi esiliato, e rimpiangere solo la povera Trieste, ancora esiliata dal consorzio delle sorelle indipendenti.

Pubblica igiene. Riceviamo e pubblichiamo, sperando che non si voglia più oltre ritardare il reclamato necessario provvedimento:

Preg. Sig. Direttore.

Lessi con vivo interesse l'articolo inserito nel di Lei Giornale del 9 *corr.* riguardante la *Pubblica igiene* tanto compromessa fuori Porta Venezia pei fatti accennativi e visto così, come si suol dire, rotto il ghiaccio, mi permisi rivolgere a questa Onor. Giunta Municipale la seguente mia lettera in via *urgentissima* acchè il giustissimo reclamo avesse pure la dovuta soddisfazione — ma pur troppo sembra che siasi anche *stavolta parlato ai sordi*, dacchè sin ad oggi nessuno dei mecenati si muove, e qui intanto si soffoca di pestilenza.

Faccio pubblico questo mio lagno nella lusinga che la Onor. Giunta voglia porgere ascolto, ed in tale attenzione me le protesto con la dovuta considerazione.

Udine, 14 Giugno 1877.

Suo devotissimo

Serafino Moretti

Ecco la copia della lettera *urgentissima* indirizzata alla

Onor. Giunta Municipale

Udine.

Il sottoscritto esercente si associa pienamente all'autore dell'articolo dal Giornale «*Il Nuovo Friuli*» N. 137 del 9 corr. per reclamare sui particolari inconvenienti derivanti dagl'immondissimi fossati prospicienti il di lui Esercizio Birreria fuori Porta Venezia e domanda che quest'Onor. Giunta voglia ufficiare alcuno della Ispezione degli stessi ed ordinarne quindi il dovuto riparo.

Oltrechè agli interessi generali d'igiene, ci stanno anche quelli particolari del sottoscritto dal cui Esercizio esterno (che pago il postatico) si allontanarono anche jer sera una quantità di avventori, per le insoffribili esalazioni miasmatiche che derivano dai detti fossi.

Nella lusinga di venire tosto esaudito si pregia il sottoscritto di dichiararsi delle S. L.

Udine, 11 Giugno 1877.

Devotissimo

Serafino Moretti

Pane e frumento. Come jeri abbiamo promesso, diamo la lettera che abbiamo ricevuto su questo argomento, richiamandovi l'attenzione dell'onorevole Municipio perchè voglia prenderla in seria considerazione:

Tre anni or sono e precisamente nel maggio e giugno del 1874 il prezzo del frumento aveva raggiunto l'enorme valore di lire 24 e verso la fine del giugno lire 26 per ogni stajo di vecchia misura.

Al tempo sopra indicato i giornali della città si occuparono a gara onde promuovere fra i fornai un principio umanitario a vantaggio del consumatore.

Di più in quel momento vennero a galla parecchi economisti per tutelare l'interesse dei consumatori, ma mi è forza ritenere che codesti signori da altro non fossero spinti che a crearsi un'ostentata *popolarità* per farsi segnare sostenitori della classe bisognosa.

Ed infatti si ottenne lo scopo. Il primo fra gli esercenti fu il sig. Giovanni Cozzi che sul *Giorn[ale] di Udine* espose un Listino settimanale di peso [e] prezzo del pane. Ed oggi perchè nessuno dei s[ignori] lodati economisti non emette più una sola pa[rola] su tale importante questione. Avrebbero per c[aso] raggiunto il loro scopo, e di conseguenza lasci[ato] cadere il tutto in dimenticanza?

Ebbene, quanto passano in silenzio codesti sig[nori] ve lo dirò io in brevi termini. Il prezzo del f[ru]mento fra il tempo sopracitato ed oggi varia p[re]cisamente di L. 6 in meno allo stajo ed il crederes[te]? Il pane è di peso molto inferiore a quello del 18[74] e per di più di pessima qualità e di una mal[a] cocinatura; dunque perchè nessuno dei compete[nti] dice una sola parola in vantaggio della cl[asse] miserabile?

Dovete far calcolo che alla prima data, la c[ittà] nostra mostrava ancora un po' di vita nelle indust[rie] e nel commercio per cui l'operaio trovava alme[no] col lavoro di sopperire all'enormità dei prezzi [a] cui versavano gli oggetti di prima necessità.

Oggi le industrie languiscono; uno stuolo [dei] migliori fra i lavoratori si trovano colle mani [alla] cintola ed a maggiormente peggiorare la condizi[one] delle loro derelitte famiglie, non vi è labbro [che] si schiuda a vantaggio della classe sofferente.

Taluni rispondono che nulla havvi di imp[...] alla libertà del commercio, ed io fra i primi [...] plauso ai sacri principi della libertà, ma in que[sto] caso non posso aderire alla massima, perchè in[vece] di libertà trovo un dispotismo esercitato da p[...] a tutto scapito della sofferente umanità.

Per cui sarebbe ora che i nostri Rappresent[anti] municipali studiassero un provvedimento reclam[ato] da tutto il paese e che non restasse limitato n[ella] nomina di relative Commissioni.

Udine, 12 giugno 1877.

Un Consumatore.

Riceviamo e, per debito d'imparzialità, pu[b]blichiamo;

All'onor. Direzione del giornale il **Nuovo Friuli**

Udine.

Oggi solamente mi è venuto sott'occhio l'artic[olo] che tratta del Consiglio Comunale 12 corr. ove [ri]ferendo dell'argomento Congregazione di Car[ità] voglio credere per un mal'inteso, si travisano [le] mie parole. Io conosceva la rinuncia del sig. D[r.] Valentino Chiap alla nomina di Presidente se[nza] mai averne assunte funzioni, le quali dall'epo[ca] della malattia del sig. Carlo Facci venivano ese[rci]tate dal sig. Dott. Antonio Zamparo con tutto [lo] desiderabile zelo, per cui la mia mozione era fa[tta] allo scopo di invitare la Rappresentanza Comun[ale] ad esprimere allo stesso sig. Dott. Zamparo i rin[]graziamenti per le prestazioni sue, ed a pregarlo [a] continuare in esse fino alla nomina da farsi d[el] Presidente.

Prego sia la presente inserita nel prossimo nume[ro].

Udine, li 14 giugno 1877.

Grazíadio Luzzatto

Cons. Com.

Chi ha perduto un ciondolo d'oro può r[ia]verlo presentandosi al Municipio e dando i vol[uti] contrassegni che ne stabiliscano l'identità e la pr[o]prietà.

Teatro Minerva. Domani a sera avrà luo[go] l'annunciato grande concerto vocale-istrumenta[le]. Speriamo che il pubblico interverrà numeroso, ce[rto] che, oltre a procurarsi un divertimento, farà un'[o]pera buona, poichè il ricavato andrà a vantag[gio] degli esecutori del *Nabucco*, la cui impresa fu [ve]ramente sfortunata.

Ogni giorno una. All'esame di filoso[fia].

— Credete voi possibile che la *causa* possa s[e]guire l'*effetto*.

— Possibilissimo.

— Come diavolo? Datemene un po' un esemp[io].

— Una... carriuola spinta da un uomo.

IL PROCESSO GAZZARA 15

Corte d'Assise di Napoli

Udienza Quattordicesima

Sono le due meno qualche minuto, e il vice-cancelliere legge ancora il rapporto medico-chimico — i suoi polmoni fanno prodigi, e la voce è diventata più che mai fioca.

Quando egli, alla fine del volume, vede il chiaro della carta, si guarda attorno, quasi per dire, come Diogene in un caso simile: Fate cuore, amici; veggo terra.

Finita la lettura, *l'udienza è sospesa per 30 minuti*.

Ripresa alle 2 e qualche minuto, il Presidente esorta i signori Periti a svolgere tutti quei schiarimenti che credono necessarii.

Reale. Io non parlerò delle osservazioni fisiologiche ma soltanto di quelle investigazioni chimiche, dalle quali avemmo il convincimento che l'organismo di Giuseppina Gazzara fosse stato traversato, nel periodo di vita, da una dose determinata di acetato tribasico di rame, chiamato in commercio *verderame*.

Svolge parecchie considerazioni intorno al metodo elettrolitrico, al quale si appigliarono i periti chimici, per determinare il peso del rame rinvenuto, e che consiste principalmente nel far passare la corrente elettrica nella soluzione sospetta.

Confuta l'obbiezione, che il rame potesse derivare dai fili dei reofori, che sono anche di rame, ricordando che alla loro estremità erano terminati da fili di platino — e citando l'opinione del Fresenius in sostegno del metodo elettrolitico medesimo.

Combatte poi alcune altre obbiezioni sostenute dal Galippe, in un suo opuscolo stampato a Parigi.

L'opuscolo, al quale accenna il Reale, è intitolato: *Observations critiques pour servir à la défense de Salvatore Daniele* — ed è edito coi tipi del Parent.

Sulla prima pagina si legge:

«Il signor Pasquale Placido, avvocato napoletano avendoci fatto l'onore di chiedere il nostro avviso a proposito dell'accusa d'avvelenamento per acetato tribasico di rame, mossa contro uno dei suoi concittadini, assolutamente privo di mezzi, e che egli difende con generosità e disinteresse degni dei più grandi elogi, abbiamo scritto quanto segue, allo *scopo di aiutarlo nel suo compito.*»

Il Galippe combatte l'opinione comune, ch'egli chiama pregiudizio, che i sali di rame siano tossici.

Sostiene che parecchi di quei dolorosi accidenti che s'attribuiscono al rame degli utensili di cucina, dovrebbero invece attribuirsi alla stagnatura, nella quale si trova zinco arsenicale e piombo in grande quantità.

Ricorda le esperienze da lui compiute nel laboratorio fisiologico della Facoltà di medicina di Parigi e nel grande anfiteatro di chimica, sopra alcuni cani, ai quali avendo somministrato, insieme a poca carne, delle dosi di 5 grammi di solfato, di lattato, di acetato neutro e di acetato tribasico di rame, quelle sostanze non produssero altro che vomito; e l'esperienza fatta su di altro cane, cui in parecchi giorni giunse a far ingerire 45 grammi di acetato tribasico di rame, con gli stessi risultati.

Conchiude infine così: La Gazzara non è morta avvelenata mediante un sale di rame, perchè i sali di rame non sono veleni, ma solamente dei violenti emetici, e che per ragione del loro sapore disgustoso, non è possibile di far trangugiare, mescoluti ad alimenti liquidi o solidi, ad una persona la quale goda delle sue facoltà intellettuali, senza che essa ne sia immediatamente avvertita.

Zinno. Poichè mi pare che il campione della disputa sia Galippe...

Tarantini (*interrompendo*). Signor Presidente, io vi prego di richiamare il dibattimento alla sua solennità. Si dice che Galippe sia il campione della disputa — ebbene io protesto energicamente contro questa che mi pare un'insinuazione dei periti. (*Benissimo, bravo*)

Filotico. Io, ad onta degli applausi, debbo fare una *solenne dichiarazione*. Poichè l'opuscolo del Galippe, fatto apposta per traviare la pubblica opinione, si è diffuso e si diffonde tuttavia in Napoli, io credo che sia obbligo dei periti napoletani, di difendersi dall'insulto che è stato loro fatto da uno straniero.

Tarantini (*con forza*). Qui non c'entra Galippo! Io non posso riconoscere altro precedente scientifico che gli atti generici del processo. E sappiano una buona volta i periti, che noi non intendiamo di combatterli col Galippe, ma o con quel lume della ragione che ci viene da Dio, o con autorità non contestate o non contestabili da essi! (*Approvazione*).

Zinno. A pronunziare quelle parole mi autorizzava ..... non dico altro, il frontespizio dell'opuscolo in quistione.

Ma scordiamoci di Galippe e del suo libro. — Esaminiamo un problema scientifico — Il rame e i suoi preparati hanno effetti venefici, e sono capaci di essere assorbiti dall'organismo?

E qui il prof. Zinno svolge molte considerazioni, per dimostrare, dal lato chimico, le proprietà [...]siche dei preparati di rame, e conchiude legge[ndo] le parole d'un illustre scienziato, il quale es[orta] a combattere la tendenza funesta, invalsa in qu[esti] tempi, di considerare i preparati di rame come inno[cui].

Punzo. L'avv. Tarantini ci ricordava che Gali[ppe] sta lontano, e che non può rispondorci — la de[vo] dire che questa è una fatalità per me, giacchè [non] è la prima volta che m'accade, di combattere [con] un nemico lontano — E quanto a Galippe, vi [ga]rantisco che mi basterebbe l'animo di farlo crep[are] in udienza, coll'innocuo acetato tribasico di ram[e].

L'avv. Tarantini dunque .....

Tarantini. Ma io non sono il rappresentante [di] Galippe.

E credano a me i periti, che con la loro in[tol]leranza, con le bizze loro, con le loro passioni, [re]galano un argomento alla difesa di Salvatore Dani[ele].

Punzo. Ma io non sono adirato contro ness[uno]. Galippe non lo conosco .... e non può preten[dere] d'esser conosciuto chi una volta si spaccia per [far]macista di 1ª classe, un'altra volta si chiama [as]tante di clinica, un'altra ....

Tarantini (con tuono impetuosissimo di voce) — [Ma] è la causa della Gazzara questa? Io protesto e [vo]glio che la mia protesta si scriva nel verbale. [Qui] si viene con le passioni e non con l'indifferenza [e non] si pensa al pericolo che corre il capo d'un infe[lice].

È impossibile di udire la voce dell'avvocato [Ta]rantini, in mezzo all'agitazione, che domina [la] sala, e alle scampanellate del Presidente,

Le ultime parole dell'avvocato Tarantini sono [co]verte da vivissima approvazione.

(*Continua*)

POSTA DEL MATTINO

Un articolo ufficioso del *Pester Lloyd* dice: « Se l'Inghilterra sarà prima o poi obbligata di tenere la mano sulla spada, *anche per l'Austria-Ungheria non è lontano il momento* in cui si vedrà costretta a prendere quelle misure, che incombono ad ogni Stato *per la tutela dei suoi interessi, di fronte* ai possibili avvenimenti ed alle *dubbie interpretazioni della questione dell'equilibrio*; locchè sembra tanto più necessario se la Russia inclina alla politica *dei fatti compiuti*... Passato il Danubio, e penetrati i russi in Bulgaria, continua quel giornale, sarà giunto il momento di dare un'espressione visibile a queste precauzioni. »

Telegrafano da Vienna al *Dovere*:

A Praga, Rieger, ottenuta la risposta all'indirizzo di Aksakoff, fece l'apoteosi di Huss, consigliando i Czechi a separarsi dal papato e ad unirsi agli Slavi dell'Oriente.

Si fanno grandi armamenti in Tessaglia.

A proposito dell'articolo della *National Zeitung*, cui ieri abbiamo accennato nella *Posta del mattino*, la redazione della *Gazzetta d'Augsbourg* lo pubblica con la seguente nota:

L'Agenzia officiosa di Wolff (l'agenzia telegrafica di Berlino) avendo veduto nell'articolo su citato della *Gazzetta Nazionale* abbastanza importanza da dargli la rapida pubblicità del telegrafo, è lecito dedurne che bisogna cercar l'origine di quest'articolo nelle sfere più alte che non siano gli uffici di redazione della *Gazzetta Nazionale*.

Dall'*Indipendente* di Trieste:

Vienna 14. — Contrariamente all'ottimismo della stampa ufficiosa, i fogli liberali sostengono che lo Czar, ricevendo a Plojesti il principe Milan, prepara all'Europa una nuova disillusione circa il contegno neutrale della Serbia.

Innsbruk, 14. — Il processo politico contro i liberali trentini *si tiene a porte chiuse*. Il dibattimento è presieduto da Ferrari. L'interrogatorio è cominciato.

Ragusa, 14. — Suleyman-pascià si avanza verso Niksich con provvigioni che potranno bastare alla fortezza per un anno.

Parigi, 14. — Credesi che, prima di ricorrere allo scioglimento della Camera, Mac-Mahon tenterà di *formare un gabinetto di coalizione*.

Londra, 14. — È annunziata un'interpellanza di Stanley sulla Polonia.

Costantinopoli, 14. — È imminente l'arrivo del fratello del gran-sceriffo dalla Mecca, accompagnato da parecchi capi arabi, i quali portano molte offerte in danaro ed una parte del tesoro sacro.

Bukarest, 14. — La crisi interna si complica: è probabile un colpo di Stato: lo scioglimento della *Camera* sembra certo.

Lo zar non è punto soddisfatto delle condizioni dell'armata.

I continui movimenti delle truppe dissimulano le operazioni progettate.

Il quartiere generale del comando supremo viene trasferito in Alessandria, piazza ch'è egualmente distante da Rustciuk e da Nicopoli.

Pera, 14. — I passi che dànno accesso alla Bulgaria ed alla Rumenia vennero fortificati.

Turn-Severin, 14. — Le batterie da campagna che si trovavano qui furono spedite in fretta a Krajova. Ieri giunsero 20,000 russi e si accamparono nei dintorni di Slatina.

Sembra che il passaggio del Danubio verrà tentato in queste vicinanze.

Gran masse di turchi si concentrano presso Kladova.

TELEGRAMMI

Darmstadt, 14. — Il Granduca Luigi è morto.

Berlino, 13. — La Corte ecclesiastica pronunziò la destituzione di Blum vescovo di Limburgo.

La *Corrispondenza Provinciale* dice, che le probabilità di pace *fra le potenze europee sono ancora* accresciute dalle assicurazioni date nuovamente dalla Russia all'Inghilterra, che non pregiudicherà gl'interessi inglesi.

Vienna, 13. — La *Corrispondenza Politica* reca una lettera da Pietroburgo che smentisce che Schuvaloff sia latore di una nota semi-ufficiale di Gortschakoff al gabinetto di Londra. L'ultima nota di Derby che la Russia giudicò diplomaticamente insolita e ruvida, rimase finora senza risposta. Schouvaloff in occasione del suo congedo recò la specificazione degli interessi inglesi conosciuti dal discorso del segretario di Stato Crosse riparti portando istruzioni che autorizzano a dichiarare la Russia non essere intenzionata di agire contro Suez o l'Egitto. Riguardo alla nota semi-ufficiale qui nulla si sa, nè riguardo alla protesta circolare, ma non è esclusa la possibilità del passaggio del Danubio at eso che prossimamente fornisca alla Russia occasione di manifestare nuovamente i suoi sentimenti.

Parigi, 13. — Gli uffici di sinistra prenderanno domani decisioni definitive da sottoporre ai gruppi rispettivi. Tutti i gruppi son decisi a respingere la votazione del bilancio.

Belgrado, 13. — Un proclama annunzia che Milano recasi in Rumenia a complimentare lo Czar. La Scupcina fu convocata pel 1° luglio.

Parigi, 13. — Le asserzioni del corrispondente della *Gazzetta di Colonia*, che pretende siasi notata la freddezza e l'assenza di alcuni ambasciatori agli ultimi ricevimenti del presidente del ministero, sono assolutamente false. Tutti gli ambasciatori presenti a Parigi, assistettero agli ultimi ricevimenti. Le relazioni degli ambasciatori col governo continuano ad essere cordialissime.

Amsterdam, 13. — Elezioni alla seconda Camera; finora eletti 18 liberali, nove di diversi partiti antiliberali e due ballottaggi.

Gand, 14. — Gli studenti liberali dell'Università consegnarono al Consolo Italiano un indirizzo esprimente sentimenti di amicizia per l'Italia.

Odessa, 12. — I vapori *Costantino* e *Vladimiro* ritornarono qui ieri coi porta torpedini, ad eccezione d'uno. Il *Costantino*, essendosi avvicinato a Sulina, vide tre *monitors* turchi, e diresse contro di essi il porta-torpedini. Un *monitor* fu attaccato vivamente *dal porta-torpedini. Il risultato dell'esplosione della* torpedine è ignorato. I turchi fecero fuoco. I russi non ebbero nessun morto.

Costantinopoli, 13. — Confermasi il combattimento tra montenegrini e Suleyman pascià, che non ha ancora varcato le gole del Duga. La Camera si chiuderà nella prossima settimana dopo votato il bilancio. La Porta respinse le ultime domande dei Cretesi, e li invitò a spedire a Costantinopoli dieci deputati, cinque mussulmani e cinque cristiani per dare spiegazioni.

ULTIMI.

Roma, 14. — *Senato del Regno.* — Riprendesi la discussione sul progetto di bonificazione dell'Agro romano. Approvansi i rimanenti articoli del progetto, adottato a scrutinio segreto. Deliberasi di rinviare ad altra epoca la discussione del progetto sopra la conservazione dei monumenti. Domani si svolgerà l'interpellanza Rossi sopra i trattati di commercio.

Roma, 14. — *Camera dei deputati* — Da eccitamenti fatti da Sorrentino alle varie Commissioni e in particolare a quella per la riforma del Regolamento della Camera, affinchè non tardino sovverchiamente a compiere i loro studii intorno alle proposte del cui esame sono incaricate, il Presidente prende occasione di pregare pur esso e le Commissioni e i relatori a volere non lasciar trascorrere le prossime vacanze senza soddisfare al debito loro onde la Camera nel riunirsi trovi materia di continua e utile discussione.

Annunziasi poscia un'interrogazione di Fornacciari riguardo alla presentazione della legge concernente *l'imposta fondiaria del Compartimento modenese*, che l'interrogante dice essere stata promessa da tanto tempo dal Ministero e non essere in sostanza che un semplice atto di giustizia.

Depretis risponde che il progetto di legge è preparato e che il Ministero vorrebbe senza indugi presentarlo, ma ne lo trattengono le condizioni della Camera, le quali consigliano a differirne la presentazione alla riapertura della sessione, il che esso farà certamente.

Nicotera presenta quindi gli atti d'inchiesta ordinatasi sopra i fatti ultimamente accaduti a Torino che verranno stampati e distribuiti.

Propostosi infine da alcuni che il progetto sopra lo stato degl'impiegati civili, che ora si dovrebbe discutere, venga rimandato ad altra seduta da determinarsi, o la Camera approvando questa proposta, il presidente scioglie la seduta riservandosi di riconvocare i deputati con avvisi recati a domicilio.

Pietroburgo, 14. — I turchi facendo a Kars tentarono di fare contro approcci facendo sortite che fallirono in seguito agli effetti delle batterie russe. La sortita del 12 fu respinta. I turchi subirono grandi perdite. I russi sette feriti leggermente.

Costantinopoli, 13 — Il governo spedi ai rappresentanti all'estero una dichiarazione che dice essere fermamente deciso a rispettare la convenzione di Ginevra e diede ordine agli eserciti ottomani di rispettare religiosamente le ambulanze recanti la croce rossa.

Gibilterra, 14. — *Stanotte ha passato lo* stretto il vapore *Poitou* proveniente dalla Plata e dal Brasile diretto a Marsiglia e a Genova.

Berna, 14. — La Conferenza sul Gottardo fu *chiusa ieri. Dicesi che non si costruirà le linee sul* Monte Cenere e le immense di Lucerna. Il capitale necessario per finire le linee, in costruzione è di 45 milioni. Si coprirà con dieci dall'Italia dieci dalla Germania otto dalla Svizzera pei rimanenti diciotto con emissione di azioni privilegiate.

CORRIERE DEGLI AFFARI

15 Giugno

Bachicoltura. *Lione, 9 giugno.* Di conformità alle previsioni generali, il raccolto di Francia è abbondante, e si giudica che la qualità sarà buona.

Ragguagli dei mercati galletto ci dicono che nelle Cevennes si paga da fr. 4.60 a 4.80 in media per buone gallette gialle.

Nel dipartimento di Valchiusa e località, ove i bozzoli sono un po' meno pregiati, variano i corsi da 4.25 a 4.60 per le medesime sorti. Questi prezzi sono in completo disaccordo con quelli delle sete sulle diverse piazze di consumo. Le grandi filature lo comprendono, e tengonsi sulle riserve, nella speranza di comperare a fr. 4.

Sete. *Milano, 13 giugno.* L'attenzione del commercio serico fu tuttora rivolta quasi esclusivamente al raccolto. Le poche offerte che si fecero per la seta segnarono una nuova debolezza e alcune di esse non furono accolte dai detentori. Le contrattazioni di bozzoli furono più animate, e molte partite si vendettero da L. 4.15 a 4.30 prezzo finito.

Caffè. *Genova, 9 giugno.* Dal nostro mercato ben poco abbiamo a dire.

Le operazioni rimangono incagliate per l'applicazione della nuova tassa.

L'articolo però rimane sempre sostenuto, perchè i possessori mantengono fermo le loro domande. Non abbiamo a segnare vendite di sorta.

Ci pervennero in questo periodo sacchi 178 da Liverpool, e sacchi 365 e fardi 17 da Marsiglia.

Zuccheri. *Genova, 9 giugno.* L'applicazione della nuova legge doganale e le molte operazioni fatte precedentemente, specialmente nei raffinati, ridonarono la calma al nostro mercato.

Non abbiamo altro a segnare che la vendita di 2500 sacchi per parte della raffineria Ligure. — Lombarda a L. 75 i 50 chil per vagone completo.

Arrivarono da Marsiglia sacchi 22,736, 200 da Amsterdam e 75 da Liverpool.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 14 giugno 1877, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	17.—	»	17.75
Segala	»	»	15.—	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	26.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27 60	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	29.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	14.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.50	»	—.—

Mercato Bozzoli
Pesa pubblica di Udine
Mese di giugno anno 1877.

Giorni	QUALITA DELLE GALETTE	Quantità in Chilogrammi: comp.[*] pesata a tutto oggi	Quantità in Chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire It. V. L.: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adequato
14	Giapp. annuali	633 15	249 —	4 10	5 —	4 55
	Giapp. polivoltine	—	— —	—	— —	— —
	Nostrane gialle e simili	80 50	41 30	4 35	4 45	4 33
	Adequato gen. per le annuali	—	— —	— —	— —	4 47

La Commissione alla Metida Bozzoli
Per il Referente
Dolmo della Mora.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE, 14 giugno

Ren. Italiana	75.72	Azio. Naz. Banca	1867.1[2
Nap. d'oro (con.)	22.08.—	Ferr. Meri. (cont.)	—.—
Londra, 3 mesi	27.50.—	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	110 —	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	610.—
Azioni Tab. (nom.)	835 —	Rend. italiana stall.	—.—

BERLINO 14 giugno

Austriache	363.—	Mobiliare	227.—
Lombarde	123 50	Rendita italiana	67.25

PARIGI 14 giugno

3 0[0 Francese	69.50	Obbligazioni Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	104 60	» Romane	234.—
Rendita Italiana 5 0[0	69.15	Azioni Tabacchi	—.—
Ferrovie Lombarde	156 —	Cam. Londra, a vista	25.18.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Cambio sull'Italia	9.—
Ferrovie V. E. (1863)	217.—	Cons. Ingl.	94.3[4
» Romane	62 —		

VIENNA, 14 giugno

Mobigliare	141.20	Argento	111.90
Lombarde	77.25	Cambio su Parigi	50 20
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	126 20
Austriache	226.50	Rendita austriaca	60 20
Banca nazionale	779 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	10.10.1[2	Union-Bank	—.—

LONDRA, 14 giugno

Inglese	94.15[16 a 94.5[8	Spagnuolo	10.1[2 a 10.6[8
Italiano	68.1[4 a 69.—	Turco	8.3[4 a 8.3[8

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 14 giugno

Rendita pronta 75 70 per fine cor. 75 85

Prestito Nazionale completo 36.— e stallonato 34 25 Veneto libero 243 50, timbrato 254.50 Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Da 20 franchi a L. 22.12

Banconote austriache 2.19.—

Lotti Turchi 28.—

Londra 3 mesi 27.45 Francese a vista 110.—.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	22.09	a	22.12
Banconote Austriache	»	218.50	»	219.—

Marche —.— — Talleri —.—

BORSA DI VIENNA, 14 giugno (uff.) chiusura
Londra 126.15 Argento 111.90 Nap. 10.10.

BORSA DI MILANO, 14 giugno.
Rendita italiana 75.92 a —.— fine —.—.
Napoleoni d'oro 22.03 a —.— —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 »	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Articoli a Pressione uso Francese

FABBRICA NAZIONALE
DI
VETRI, CRISTALLI, BOTTIGLIE PER VINI ECC.
IN
Via Sacile N. 139 PORDENONE N. 139 Via Sacile

Specialità Oggetti per Filande

ASSORTIMENTO Bottiglie rotonde ed ovali ad uso Farmacia

Il sottoscritto assume a prezzi convenientissimi qualsiasi lavoro a piacere dei Signori Committenti.

ULDERICO GAZZABIN.

SPECIALITÀ Tubi a petrolio ecc.

PUBBLICO AVVISO.

Al Signor **Rodolfo de Orlice** in Berlino, Wilhelmstrasse N. 127, ora Stuelerstrasse 8, Professore di matematica e Membro di più Società scientifiche.

Rimettendo a V. S. qui accluso la Somma della parte a lei perveniente cioè il 10 per cento del

Vinto Terno

a norma della di lei istruzione del giuoco, la prego in istesso tempo volermene immediatamente inviare una nuova.

Pisa. F. Pertomygi.

Alla Bottiglieria di M. Schönfeld
UDINE — Via Bartolini N. 6 — UDINE

BIBITE GAZOSE
AL GHIACCIO
A CENTESIMI 15

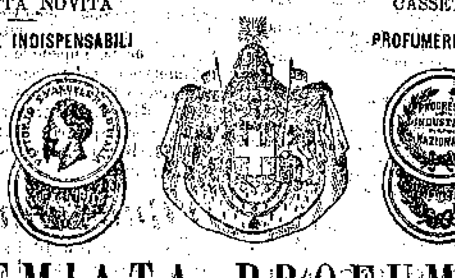
Al Vermout — Fernet — Amaro — Costumè — Tamarindo — Portogallo — Limone — Framboise — Melagrana — Bellardisa — Flora delle Alpi — Alpenbitter — Svoter — Absint — Menta — Punch ecc. ecc.

Deposito Vini e Liquori all'ingrosso ed al minuto con Magazzino fuori Porta Pracchiuso.

Fabbrica di Acque Gazose vicolo Sillio N. 4 — **SUCCURSALE IN TOLMEZZO PIAZZA DEGLI UFFICI.**

CASSETTA NOVITÀ
PROFUMERIE INDISPENSABILI

CASSETTA NOVITÀ
PROFUMERIE INDISPENSABILI



PREMIATA PROFUMERIA
CASSETTA NOVITÀ
INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA

Eleganti scatole in cromo-litografia da 2, 3 ed 5 lire contenente un COPIOSO ASSORTIMENTO DI PROFUMERIE delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per italiane lire 2
Un' estrato da fazzoletto
Un pezzo sapone profumato
Un cosmetico fino
Un pacco polvere di cipro.

Per italiane lire 3
Un flaçon d'acqua per toilette
Due saponi fini assortiti
Un' estrato fino triplo
Un profumatore per biancheria.

Per italiane lire 5
Un flaçon d'acqua cologna farina
Un sapone glicerina
Un sapone fino invelluppato
Una spazzola da denti
Una polvere dentrificia
Un flaçon vinaigre da toilette
Un' estratto fino con macchinetta
Un pettine d'osso
Un pacco polvere di riso fino.

Si spedisce in tutto il Regno a chi invierà Vaglia postale all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale *Il Nuovo Friuli*, Udine Via Savorgnana N. 13 ed all'Agenzia LONGEGA Venezia S. Salvatore N. 4825.

PER LA STAGIONE ESTIVA

CERLA E BOLOGNA, Mercatovecchio N. 1

I sottoscritti si pregiano di portare a conoscenza dell'onorevole e numerosa loro clientela, avere attivato per la STAGIONE D'ESTATE uno dei più scelti e variati servizi di BIBITE GAZOSE dei più recenti e salutari ritrovati, cioè:

Limone, Ribes, Vermouth, Arancio, Tamarindo, Gomma, Framboise, Costumè, Menta verde glaciale du Gran S. Bernard, Patria, Elisir della salute.

Oltre ad un completo assortimento di VINI IN BOTTIGLIE ed una eccellentissima qualità di BARBERA D'ASTI giuntaci recentemente.

CON DEPOSITO
di ACQUE GAZOSE E SELTZ della nuova Fabbrica in Via dei Gorghi, N. 14.

NB. Pei Signori rivenditori, tanto in fusti che a litri, deposito di Vermouth dei fratelli CORA di Torino, a prezzi convenientissimi.

Cerla e Bologna, *Mercatovecchio, N. 1.*

CERLA E BOLOGNA, Mercatovecchio N. 1

PER LA STAGIONE ESTIVA

GRAN CARTA STORIOGRAFICA
DEL REGNO D'ITALIA
PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO AL VII CONGRESSO PEDAGOGICO

L'unica sino d'oggi conosciuta che costa anni di studio dei Onorevolissimi Sigg. Professori Mongè e Jarè contenente tutti i nomi ritratti dei più illustri uomini d'Italia, tutte antichità in fotografia, dei fasti d'armi nonchè tutti i primari stemmi delle cento Città, colorati finissimi con minutamente descritto i paesi in N. 9 fogli grandi di metri 1.50 per 2 tu[...]

Indispensabile capo lavoro ed eleganza per ogni Municipio e grandi Ufficii, potendo vede[re] oltre quanto esige la detta Carta, Ritratti, Antichità, Stemmi e descrizione dei fasti d'ar[mi] dai primi tempi sino d'oggi, tutto a colpo d'occhio.

Con apposito libro d'istruzione si spedisce franco di porto in tutto il Regno a **L. 50.**

Domande con l'importo a BELTRAMI ACHILLE, Milano, S. Fermo 3.

N.B. Qualsiasi non trovando soddisfacente la suddetta carta, si riceve di ritorno facendo tenere immediatamente l'importo.

ANALISI DELL'ACQUA MINERALE FERRUGINOSA DI

S.TA CATERINA
IN VAL FURVA — SOPRA BORMIO

Fatta dall'Illustre Chimico Cav. Prof. A. PAVESI nel 1867

Acido carbonico	grammi	2,4160
Calce (ossido)	»	0.3097
Magnesia (ossido)	»	0,0536
Ferro (ossido)	»	0,0544
Manganese (ossido)	»	0,0032
Allumina (sesquiossido)	»	0,0305
Soda (ossido)	»	0.0650
Potassa (ossido)	»	0,0160
Litina (ossido)		traccie
Acido silicico	»	0,0203
Acido solforico	»	0,0944
Cloro	»	0,0017

ogni litro d'acqua.

La più gazosa
La più ferruginosa
La più alcalina
La più digestiva
La più medicamentosa
delle Acque ferruginose conosciute.

Bottiglia grande cent. **90.**
Bottiglia piccola cent. **70.**

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.

L'*Anemia*, la *Dispepsia*, l'*Isterismo*, la *Leucorrea*, la *Clorosi*, l'*Ipocondria*, i *Catarri* anche cronici, l'*Oftalmia*, la *Gotta*, l'*Artritide*, le affezioni dei *Nervi*, del *Fegato*, del *Cuore*, della *Vescica*, delle *Reni*, la debolezza di *Stomaco*, la *Digestione* lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle dette *Acque Acidulo Marziali Gazose*.

Rivolgersi alla Ditta Concessionaria A. MANZONI e C., via Sala, 16, angolo di S. Paolo. — Vendita in *Udine* nelle Farmacie FABRIS e FILIPPUZZI, *Pordenone* ADRIANO ROVIGLIO, ed in tutte le primarie Farmacie d'Italia, Francia, Austria e Oriente.

PER SOLE LIRE 55
VERA CONCORRENZA

Si da un'elegantissimo letto in ferro, solido, completo, vernicia[to] a fuoco con elastico, materasso e guanciale di crine vegetale di prim[a] qualità, il tutto per sole L. **55.**

Modelli gratis a richiesta. — Dirigere le domande all'Agen[te] Rappresentante MANGONI ROMEO, a Milano Via Lentasio 3.

CONCORRENZA SICURA

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.